

## Estratto dalle Linee guida ANVUR del 05.05.2017, pagine 22- 23

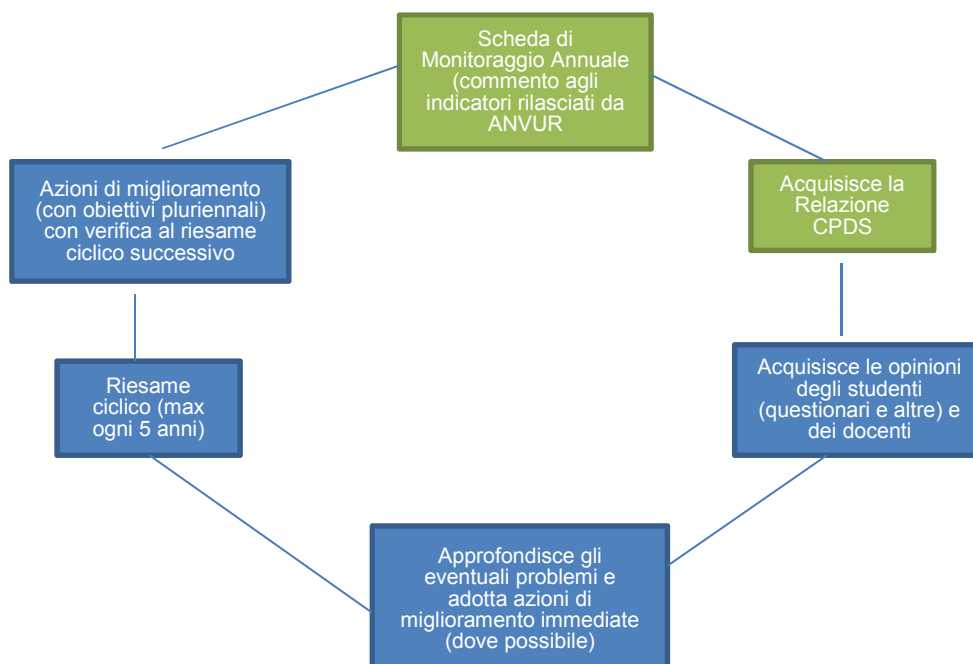


### 4.1 - I CORSI DI STUDIO (CDS)

“I CdS sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore.

Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l’individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all’acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica. I CdS dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l’interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro. Particolare attenzione, nel caso delle Università per Stranieri, sarà inoltre garantita all’interscambio e al collegamento con i propri stakeholder internazionali, in linea con quanto indicato nei rispettivi Statuti.

Successivamente alla fase di progettazione e di accreditamento iniziali, il ciclo di AQ del CdS è sintetizzato nel seguente diagramma:



Il CdS è responsabile della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame ciclico.

La **Scheda di Monitoraggio Annuale** prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati (allegato 6.1).

Il **Rapporto di Riesame Ciclico** viene preparato con una periodicità non inferiore a cinque anni; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel rapporto il CdS, oltre a verificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei requisiti di qualità pertinenti (R3) e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna all'ANVUR della scheda di Monitoraggio annuale dovrà avvenire entro il mese di dicembre. I Rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata.

#### 4.1.1 - ACCREDITAMENTO PERIODICO E PROCESSO DI AQ - ATTIVITÀ DEI CDS

- **Una tantum:** Progettazione iniziale del CdS e prima stesura della SUA-CdS.
- **Cadenza annuale:**
  - Redazione della SUA-CdS;
  - Acquisizione della relazione della CPDS;
  - Redazione e approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale.
- **Cadenza ciclica:**
  - Redazione del Rapporto del Riesame ciclico, da compilare almeno una volta ogni 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:
    - in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
    - su richiesta del NdV;
    - in presenza di forti criticità;
    - in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.”

## Allegato 6 alle Linee Guida ANVUR del 05.05.2017



### ALLEGATO 6 – SCHEDE TIPO E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEI CDS

“Il Monitoraggio annuale e il Riesame, parte integrante dell’AQ delle attività di formazione, sono parte di un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l’adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l’efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

In particolare, il Riesame ciclico è il vero e appropriato momento di autovalutazione, in cui i responsabili della gestione dei CdS rivedono criticamente le premesse e fanno i conti con i propri risultati, lasciando una documentazione scritta della propria attività. La coppia costituita dalla scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e dalla Scheda di Monitoraggio annuale, costituisce la documentazione annuale relativa all’autovalutazione. L’insieme di queste coppie per almeno tre anni successivi, insieme con il Rapporto di Riesame ciclico, consente ai valutatori esterni di verificare la solidità e l’effettivo funzionamento del sistema di AQ del CdS e l’efficacia delle azioni adottate per garantirla.

Il Riesame del CdS è condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovrintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Consiglio del CdS, che ne assume la responsabilità. All’attività di Riesame partecipa una rappresentanza studentesca. L’attività di autovalutazione del CdS si concretizza in due documenti (I e II), che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi: il primo documento, La Scheda di Monitoraggio annuale, coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, mentre il secondo, Il Rapporto di Riesame ciclico, abbraccia l’intero progetto formativo essendo riferito ad un arco temporale contenente l’intero percorso di una coorte di studenti.

#### I) La Scheda di Monitoraggio annuale del Corso di Studio

La Scheda annuale conterrà generalmente un sintetico commento agli indicatori e, laddove si riconoscano criticità maggiori, la una menzione all’eventuale necessità di anticipazione del Riesame ciclico successivo.

La Scheda di Monitoraggio annuale del CdS (Allegato 6.1) contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA\_CdS e dall’ANS, utili alla lettura e all’interpretazione degli indicatori, che si articolano nelle successive 6 sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente ((indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

.....

### 6.1.1 - NOTA DI METODO ALL'ALLEGATO 6.1

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve tenere sempre conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Alla Scheda di Monitoraggio annuale si aggiunge con cadenza pluriennale il:

## II) Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Studio

Il documento viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, con una cadenza non superiore ai cinque, in funzione della durata del CdS, della periodicità dell'accreditamento, della periodicità della valutazione interna (da parte del NdV), dell'intervenuta necessità di revisioni dell'ordinamento, e comunque in preparazione di una visita di Accredimento periodico. Ai fini dell'accreditamento periodico del CdS, il Rapporto di Riesame Ciclico può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dell'ANVUR, del NUV o del Ministero.

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità dei profili culturali e professionali di riferimento e le loro competenze e degli obiettivi formativi, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b. i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni. agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

**La scheda di Riesame Ciclico si articola nelle seguenti parti:**

**1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A):**

Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profilo culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti.

**2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B):**

Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite

**3 – RISORSE DEL CDS (R3.C):**

Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti

**4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D):**

Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate

**5 – ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI:**

Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni.

Nel Rapporto di Riesame ciclico, ciascuna parte è articolata in una griglia di schede in cui sono messi in luce le aree di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree da migliorare, segnalando le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.